

ad istituire l'Assemblea della Scienza, organismo elettivo dei ricercatori, con compiti consultivi e propositivi sulla politica nazionale della ricerca;

a ripartire il fondo speciale per finanziare un programma straordinario per l'assunzione di 5.000 giovani ricercatori negli enti e nelle università per i prossimi cinque anni;

ad elaborare una proposta di riforma del livello governativo della ricerca pubblica, al fine di individuare una struttura nuova, di alta competenza, con professionalità scientifiche e non solo burocratiche, con visioni strategiche e non meramente amministrative, cioè una tecnostruttura del tipo di quella che in Europa gestisce il sesto programma quadro, che abbia anche il compito di coordinare le attività di tutti i ministeri coinvolti, con un costante e trasparente dialogo con la comunità scientifica;

ad adottare e promuovere in sede europea le proposte del commissario Busquin sullo spazio europeo della ricerca e a caratterizzare in quella direzione la presidenza italiana nel secondo semestre del 2003.

(1-00154) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scania, Pisicchio ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 17 gennaio 2003 è entrato in vigore, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 novembre 2002, n. 294, il regolamento recante disposizioni attua-

tive dell'articolo 4 del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463, in materia di agevolazioni tariffarie postali per le spedizioni di prodotti editoriali;

l'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri contenente il regolamento di attuazione in questione, nel definire i destinatari delle agevolazioni, elenca una serie di soggetti:

a) le associazioni e le organizzazioni senza scopo di lucro di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;

b) le organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266;

c) le organizzazioni non governative di cui all'articolo 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49;

d) le fondazioni ed associazioni senza fini di lucro aventi scopi religiosi nonché gli enti ecclesiastici;

da questo, peraltro abbastanza dettagliato, elenco risultano però inspiegabilmente escluse le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383 del 2000, costituite « al fine di svolgere attività di utilità sociale... senza finalità di lucro »;

un intervento di questo tenore rende estremamente più costose le spese di spedizione per le associazioni di promozione sociale;

questa clamorosa omissione mette seriamente in difficoltà l'attività editoriale di moltissime associazioni, sia di grandi che di piccole dimensioni, e procura un gravissimo danno al mondo dell'associazionismo e al terzo settore nel suo complesso, con particolare riferimento ai settori culturali, sportivo, della ricerca sanitaria, della prevenzione di malattie e nel campo socio-assistenziale che, anche grazie alle agevolazioni tariffarie, possono svolgere la propria funzione sociale e solidaristica —:

quali siano le motivazioni che hanno portato il Governo a tale ingiustificata esclusione;

se il Governo non ritenga di dover urgentemente porre rimedio a questa omissione normativa, evitando così di arrecare un danno ingiusto a moltissime organizzazioni senza scopo di lucro che operano nel nostro Paese, svolgendo una preziosa azione di promozione sociale e di solidarietà spesso nei confronti delle fasce più svantaggiate e bisognose della nostra popolazione.

(2-00620) « Lucà, Abbondanzieri, Battaglia, Benvenuto, Giovanni Bianchi, Bimbi, Buglio, Caldarola, Capitelli, Chianale, Chiti, Maura Cossutta, Di Serio D'Antona, Fumagalli, Giacco, Grillini, Lolli, Lucidi, Lumia, Raffaella Mariani, Olivieri, Pannattoni, Pennacchi, Preda, Rava, Rossiello, Soda, Tolotti, Trupia, Zunino, Buemi, Cento, Delbono, Grotto, Mossella, Realacci, Ruzzante ».

Interrogazione a risposta orale:

MARTELLA e CAZZARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 23 gennaio 2003 era stato convocato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il tavolo per la chimica di Porto Marghera che all'ultimo momento è stato rinviato a data da destinarsi;

tale riunione era stata indetta anche per affrontare il tema della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini e per predisporre i provvedimenti necessari dopo l'incidente del 28 novembre del 2002 agli impianti della *Dow Chemical* di Porto Marghera;

sono in corso varie iniziative di sciopero dei lavoratori del petrolchimico di Porto Marghera che culmineranno con la fermata di tutti gli impianti con gravi

ripercussioni sugli stabilimenti dell'area padana e sul complesso della chimica nazionale;

tale stato di cose può indurre a forti momenti di tensione sociale nella città di Venezia —:

se non ritenga il Presidente del Consiglio di riconvocare urgentemente il tavolo sulla chimica di Porto Marghera;

quali iniziative intenda assumere il Governo per affrontare con precise politiche industriali la crisi di questo settore dell'economia nazionale. (3-01875)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOCCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi sismici del 9 settembre 1998 hanno interessato tutti i comuni dell'area del Lagonegrese, del Senese e della Valle del Sarmento, provocando danni alle strutture pubbliche e private in queste aree interne di per sé già fortemente svantaggiate e senza un reale tessuto produttivo;

la regione Basilicata sta per approvare tutti i Pir e che alcuni comuni hanno già provveduto al rilascio di buoni contributi per le famiglie sgomberate;

sono emerse alcune difficoltà relativamente all'accoglienza spese cui il cittadino è costretto per quanto concerne l'Iva ed altri costi ed alla mancata inclusione « nella legge finanziaria per il 2003 » della autorizzazione alla proroga, per un altro triennio, dei tecnici convenzionati e del finanziamento del contributo per il 2003 alle amministrazioni comunali per il mancato introito dell'Ici, della tariffa sui rifiuti solidi urbani (Rsu), e di altri contributi;

la ricostruzione vera e propria è appena cominciata ed è nella situazione più delicata;

i primi nuclei di famiglie evacuate, se tutto procederà speditamente, entreranno nelle proprie case non prima dei mesi di settembre-ottobre 2003;

il mancato introito dei tributi comunali sta provocando gravi difficoltà alla compilazione dei bilanci comunali (riesce difficile capire il perché del non inserimento nella legge finanziaria, quando per altre zone nel passato è stato fatto);

gli ulteriori tagli nella nuova legge finanziaria peseranno maggiormente sui bilanci comunali riducendo ulteriormente l'attività di questi piccoli enti alla sola amministrazione ordinaria (quando sarà possibile);

la maggior parte dei comuni colpiti dal sisma sono inferiori ai 3.000 abitanti; con forti indici di disoccupazione, con il rischio che molti di essi devono dichiarare il dissesto economico, proprio per la ristrettezza economica di fondi, e la difficoltà di recuperare risorse *in loco*;

il Governo centrale emanava nel 1999 il decreto-legge n. 132 del 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226, recante interventi urgenti in materia di protezione civile;

che fra le norme contenute era previsto (articolo 2, comma 2) che « per l'anno 1999 ai comuni interessati dal sisma del 9 settembre 1998 è concesso dal ministero dell'interno un contributo straordinario, rispetto alle risorse in godimento nell'anno 1998, pari al 20 per cento, al 30 per cento ed al 40 per cento, rispettivamente per i comuni con abitazioni totalmente o parzialmente inagibili superiori al 15 per cento, al 25 per cento e al 35 per cento del totale delle abitazioni. Le risorse sono costituite dal contributo ordinario, consolidato e perequativo assegnato ai comuni e dell'imposta comunale sugli immobili a suo tempo detratta. L'onere, valutato in euro 5.700.000 circa, è posto a carico del contributo ordinario ai sensi della citata legge n. 226 del 1999. Le regioni provvederanno a versare direttamente i contributi agli enti locali interessati sulla base di apposita tabella di ripartizione predisposta dal ministero dell'interno »;

tale disposizione è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2002 dalla legge finanziaria per il 2002;

la fase di ricostruzione non è ancora avvenuta e quindi gli enti si trovano nelle stesse condizioni dell'anno 1999, e cioè quelle di non poter gravare di tassazione le abitazioni tuttora sgomberate —:

quali iniziative normative intenda porre in essere il Governo per determinare:

a) la proroga dei contributi di cui al precedente articolo 2, comma 2, della legge n. 226 del 1999 di conversione del decreto-legge n. 132 del 1999, per l'anno 2003;

b) l'autorizzazione alla proroga per almeno ulteriori tre anni delle convenzioni stipulate con dei tecnici per il potenziamento degli uffici tecnici, che sono scadute il 31 dicembre 2002, per evitare di bloccare completamente la ricostruzione di queste realtà;

c) l'esenzione dell'Iva per le attività legate alla ricostruzione per tutto il territorio che ha subito danni da calamità naturali. (4-05247)

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'isola dell'Asinara ha ospitato per anni un carcere di massima sicurezza oggi dismesso; dopo la dismissione l'isola è divenuta parco naturale protetto di interesse scientifico e naturale;

titolare della proprietà dell'isola è il ministero dell'economia e delle finanze, ma la regione Sardegna, in virtù di un accordo siglato due anni fa che prevedeva l'acquisizione dal territorio in oggetto, ha iniziato una serie di lavori di bonifica delle aree verdi e delle spiagge e di ristrutturazione del carcere e di altri edifici dell'isola;

secondo un articolo comparso sul quotidiano *L'Unità* del 29 gennaio 2003, a tutt'oggi il trasferimento alla regione Sar-

degnata non è stato ancora perfezionato e il ministero dell'economia e delle finanze rimane tuttora titolare del possesso dell'isola —:

quali siano i motivi che hanno ritardato il trasferimento della proprietà dell'isola alla regione Sardegna e se esistano altre opzioni per la sua destinazione finale.
(4-05250)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

LOLLI e MARINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie assunte direttamente dal territorio e da innumerevoli prese di posizione puntualmente riportate dalla stampa è stato evidenziato come la crisi del parco nazionale di Abruzzo ha subito una forte accelerazione tanto da assumere risvolti drammatici;

rilevato come l'ente parco stia per essere soffocato da una esposizione debitoria che sfiora i 20 miliardi di vecchie lire, la maggior parte dei quali regolarmente documentati e riconosciuti, ai sensi dalla legislazione vigente, dall'attuale consiglio direttivo;

in maniera crescente i creditori stanno inondando l'ente parco di decreti ingiuntivi di pagamento delle giuste loro spettanze;

l'impossibilità da parte dell'ente di potersi far fronte rischia di trascinarlo in contenziosi costosi che alla fine potranno portare a veri e propri atti di pignoramento dei beni del parco con tutti i riflessi negativi che una simile eventualità porta con sé;

la crisi finanziaria che attanaglia l'ente lo costringe a far ricorso a continue anticipazioni di cassa con l'istituto tesoriere che produce ulteriori aggravii di spesa al bilancio dell'ente che rischiano altresì di

essere contabilmente perseguiti da parte della Corte dei conti. Basti pensare che solo nell'anno 2002, per pregresse anticipazioni di cassa attivate dall'ex direttore Tassi, l'ente ha dovuto sopportare un aggravio per il proprio bilancio, che poteva essere facilmente evitato se solo il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio avesse provveduto almeno a coprire gli importi delle passate anticipazioni che erano pari a circa 4,3 miliardi di vecchie lire, di quasi ulteriori 400 milioni di vecchie lire;

nonostante lo sforzo unitario fatto dal Parlamento italiano con l'approvazione di un apposito emendamento all'articolo 94, comma 12, della legge Finanziaria per il 2003 è tutt'altro che risolto il problema legato alla situazione dei 75 lavoratori precari dell'ente, soprattutto in merito all'interpretazione autentica da dare all'emendamento stesso (e una riprova in tal senso è chiaramente scaturita, a quanto risulta all'interrogante, nel corso della riunione promossa dal direttore generale del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio tenutasi a Roma il 30 dicembre 2002);

preso atto altresì della situazione critica che è venuta a determinarsi tra la stragrande maggioranza dei sindaci dell'area protetta ed il presidente, onorevole Pratesi —:

quali iniziative intenda mettere in atto il Ministro per fronteggiare con immediatezza la grave crisi economica che sta travolgendo il più antico Parco d'Italia;

quale sia ad avviso del Ministro l'interpretazione autentica da dare all'articolo 94, comma 12, della legge finanziaria 2003, come risultante dall'approvazione dell'emendamento approvato dal Parlamento per far fronte all'occupazione dei lavoratori precari, tenendo conto anche dei relativi ordini del giorno votati sempre sullo stesso argomento;

quali iniziative intenda intraprendere, nel brevissimo tempo, il Ministro in merito alla sfiducia al presidente Pratesi votata dalla comunità del parco in data 23 gennaio 2003.
(4-05254)